



Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato  
di Mitzraïm e Memphis  
Sovrano Gran Santuario Byzantium



# Alla ricerca del SE'

Anno III  
Maggio 2015  
N.5



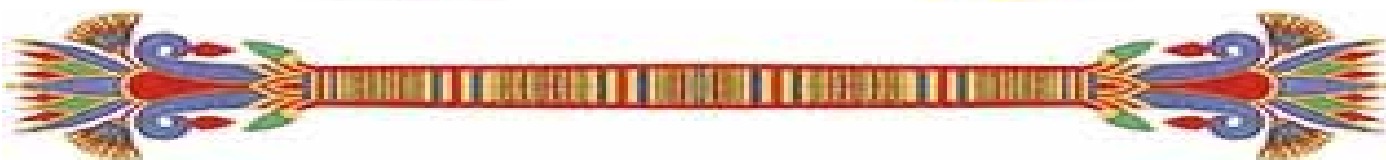
La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.  
Stampato in proprio

Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di  
Mitzraïm e Memphis: <http://www.mitzraïmmemphis.org/>

# ALLA RICERCA DEL SE'

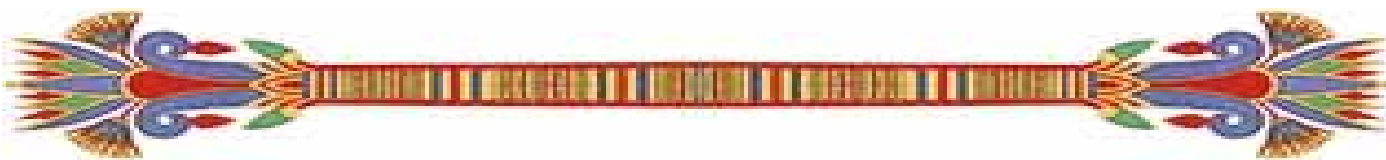


intuizione della conoscenza e conoscenza della intuizione



## SOMMARIO

- APPUNTI PER UN SILENZIOSO E CAUTO INCEDERE - S.: G.: H.: G.: M.:** - pag.3
- I QUATTRO VIAGGI DELL'ADEPTO - Cirino** - pag.6
- SHIN, LA LETTERA CHE PROTEGGE (SECONDA PARTE) - Menkaura** - pag.17



**Redazione**

*Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48121 Ravenna*



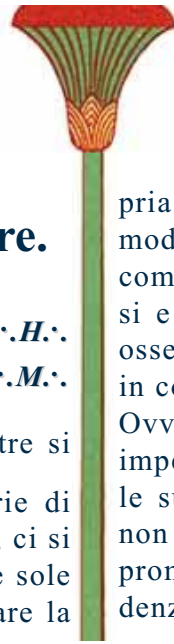


# Appunti

## per un silenzioso e cauto incedere.

*Il S.·G.·H.·  
S.·G.·M.·*

**N**on è affatto raro riscontrare che mentre si cerca d'indagare sulle diversificate materie di studio, tipiche di un percorso Tradizionale, ci si possa scordare che non è in funzione delle sole acquisizioni nozionistiche che si può mutare la modalità d'approccio reattivo agli stimoli che provengono dal materiale mondo esterno, e magari ci si distrae anche sul fatto che tali reazioni si manifestino ancora, nonostante il sapere accumulato, come conseguenza di istigazioni passionali, provocanti diversi livelli emozionali su cui non si è indagato nel modo opportuno. Inoltre, non avendo magari provveduto a mettere diligentemente "in pratica" gli insegnamenti, diretti od indiretti, non è affatto da escludere che in tale condizioni, similmente a come accade a quasi tutti i neofiti, si sia quasi completamente privi di intuizione percettiva e/o di altre facoltà; queste, singole oppure molteplici, si manifestano (o si potenziano, quando in qualche caso sono già presenti sin dalla nascita) con intensità e modalità diversa in ogni soggetto, solo quando si è provveduto ad incedere correttamente. Chi ha accumulato qualche esperienza, può aver constatato che quando si tenta di camminare su un percorso iniziatico, si ha veramente la possibilità di percepire differentemente la realtà. Ciò accade in modo direttamente proporzionale alla conquista progressiva del silenzio interiore. Sembrerebbe che questa sia una condizioni di base per focalizzare la



volontà di varcare correttamente quella porta che l'iniziazione si è limitata ad aprire.

Può essere nella disponibilità di tutti coloro che osano sperimentare nella propria interiorità, osservare come a seguito di modifiche anche minimali della personalità, si cominci a percepire, a vedere, ad intuire se stessi e tutto ciò che ci circonda, tramite punti di osservazione che non erano quasi mai stati presi in considerazione.

Ovviamente, ognuno può voler onorare i propri impegni, i giuramenti pronunciati, solo secondo le sue capacità. Comunque, sarebbe opportuno non obliare che cosa si è giurato e che cosa si è promesso. Si tratta di un suggerimento alla prudenza, dal momento che l'esperienza di tanti



*La dedizione di un Cavaliere - Edmund Blair Leighton, 1908*





anni ci ha portato a verificare qualche cosa d'interessante, riguardo alle interazioni con la nostra egregora. Riteniamo che in quella esistano, in spirito, oltre a tutti noi, anche i fratelli del passato, e che si caratterizzi per disponibilità ma anche per rigidità (ci limitiamo a parlare di questo aspetto particolare che ci è più conosciuto; in ambiti esterni ognuno potrà meditare su quanto attiene alla propria Obbedienza); infatti, in alcuni casi, questa sorta di intelligenza spirituale di gruppo sembrerebbe interagire con i singoli, attraverso interventi "ruvidi", ma giusti. Si potrebbe affermare, sintetizzando, che non si mostra affatto gentile con chi, scorrettamente, non onora i giuramenti e le promesse.

Credo sia importante capire che se si interagisce su contemporanei piani spirituali, è normale che i ritorni non solo su quelli ma anche nella nostra quotidianità, possano rivelarsi di sempre maggiore importanza.

Ad esempio, ognuno può verificare che se ci si



rende umilmente disponibili ad acquisire ed a mettere in pratica la metodologia suggerita dal Rito, preparandosi a realizzare ciò che si è dichiarato di voler conseguire per la personale rigenerazione spirituale, ci si ritrovi come aiutati a camminare sul percorso intrapreso e così, non di rado, si manifestano anche delle opportunità di comprensione che neanche avevamo immaginato; inoltre, cosa di non poco conto, ci è parso di constatare che ci si ritrova sempre più protetti, sia dal punto di vista fisico, che psichico (quasi una sorta di difesa immunitaria di derivazione spirituale). Parimenti, però, sembrerebbe che nel momento in cui ci si lasci condizionare dall'ignoranza, dal delirio di potenza e da tante altre passioni, l'aiuto tenda a scemare.

Non di rado nei casi più gravi, si ha l'impressione che venga favorita drasticamente l'espulsione dal "filone sano" del Rito, di quegli elementi che con le proprie scelte comportamentali divengono un pericolo, sia per se stessi che per gli altri (le separazioni degli ultimi tempi, a seguito delle azioni di alcuni, appaiono emblematiche). Si potrebbe quasi affermare che le forme mentali tipiche dei perditempo e delle persone false non siano molto tollerate (prima si esercita la "iustitia", poi la "caritas").

Chi però, mantenendo vivo il personale desiderio di dirigersi verso la fonte luminosa, spirituale, che seppur nominata in modi diversi, si intende riferita a Dio, provasse a camminare rischiando di cadere, oppure una volta caduto cercasse di rialzarsi, è molto probabile che si ritroverebbe a ricevere sempre concreti aiuti.



*Giustizia, Carità, Prudenza - Elisabetta Sirani, 1664*





Conseguentemente, non sarà da sottovalutare l'utilità di cercare di tenere a mente i giuramenti pronunciati e le precisazioni stilate con il testamento spirituale, redatto nel gabinetto delle riflessioni.

In effetti, almeno secondo il nostro modo di sentire, si tratterebbe di una sorta di contratto stipulato su tutti i piani. Così, la sua esecuzione si collocherebbe in sintonia armonica con il nostro metodo, tramite il quale si è continuamente esortati a lavorare su noi stessi, a studiare ed a meditare, non rimanendo però mai fermi su mere proiezioni mentali, ma bensì mettendole armonicamente in pratica e verificando attentamente anche i riscontri mutuati, non di rado, dalle conseguenze delle nostre azioni.

Quindi, calandoci nell'esperienza dei lavori rituali nel Tempio, non credo sia complicato comprendere che ciò che di "elevato" si suppone di aver acquisito in quell'ambito, debba poi trovare naturale conseguenza anche fuori (pensieri, parole, azioni). Ovvero, che dovrebbe esserci congruenza tra quello che si pensa, si dice, durante lo svolgimento delle riunioni e ciò che si mette in essere nella quotidianità.

Ovviamente, sappiamo che non è semplice mutare abitudini e personalità. Infatti, una prima conoscenza di se stessi rappresenta solo una tappa iniziale del nostro percorso; senza aver trovato la "pietra occulta" (suggerita anche dal noto acronimo) non ci si può conoscere veramente o per lo meno, non a sufficienza per riuscire a compiere scelte con la necessaria, libera, consapevolezza.

In effetti, solo dal momento in cui si è in grado di scegliere, liberi dai condizionamenti, non solo della materia, comincia un nuovo ciclo; magari anche con nuovi tipi di aiuti.

Concluderei, per ora, ricordando che le buone intenzioni in un percorso iniziatico non servono quasi a nulla. Mi permetto di evidenziare (continuerò a farlo spesso) come sia necessario mettere in pratica armonica le conseguenze dei pensieri con le parole e le azioni.

Rimanere fermi solo sulle enunciazioni delle buone intenzioni (non di rado eccessivamente proclamate verso l'esterno con finalità poco ele-



vate), può portare pericolosamente e purtroppo spesso, inevitabilmente, verso direzioni controiniziatiche.

*Il S.:G.:H.:*

*S.:G.:M.:*



*Innocenza - William-Adolphe Bouguereau, 1893*





# I quattro viaggi

## dell'adepto

(alcune possibili interpretazioni simboliche)

*Cirino*

I viaggi della prima iniziazione massonica, a seconda dei Rituali in uso nelle diverse Obbedienze, suggeriscono molteplici ipotesi interpretative; prenderò in esame una sintesi di quelle riferite al nostro Rito (anche queste varie) comparandole anche con alcuni riferimenti riguardanti discipline orientali. Il percorso inizia dal cosiddetto Gabinetto di Riflessione per poi proseguire nelle deambulazioni svolte sul pavimento del Tempio.

I 4 Viaggi potrebbero rappresentare le 4 tappe dell'evoluzione umana passata, presente e futura, il cui progresso non va confuso con quello del suo progresso tecnologico. L'evoluzione dell'umanità progredisce molto lentamente, col dominare i 4 elementi della propria natura. Vedremo allora, viaggiando tra mito e realtà, e tra oriente ed occidente, di soffermarci su taluni argomenti che questi racchiudono, e che in seguito il ricercatore potrà approfondire con il proprio lavoro individuale, fino ad raggiungervi tutte le correlazioni che vi si intersecano e vi s'interpongono.

**1° Viaggio** simbolico si compie nella camera di riflessione attraverso l'**elemento Terra**

Potrebbe rappresentare la fase infantile dell'Umanità (fase orale). Secondo alcune tradizioni iniziatiche l'uomo entra nel suo percorso evolutivo rappresentato da un Labirinto o,

altrimenti, con una fase d'apprendimento detta l'aula dell'ignoranza. Infatti, all'inizio dell'opera di ricostituzione interiore, la cecità impera e tutto pare oscuro e misterioso, per cui, ignoranza, paure e superstizioni segnano il mondo della prima sfera emotiva il cui connotato predominante è, infatti, l'oscurità. L'individuo come l'umanità sono privi della Luce della discriminazione spirituale ed ancora non hanno sviluppato quella intellettuale (la coscienza di Sé). Questo è lo stato di Uomo-minerale. Così chiamato perché la coscienza resta focalizzata nella sostanza del proprio corpo fisico: biomagnetico e chimico organico. L'oscurità predomina e per l'umanità questo stato di cecità coscienziale (per i mistici: oscurità spirituale) è detta l'Età del Ferro o, altrimenti, aula dell'ignoranza.

**Elemento: Terra** (descrizione). Esplorazione dei significati di materia e forma fisica. La Madre materia, oscura perché priva della Luce primigenia dell'azione creativa (la Vedova del catechismo massonico).

**Mitologia:** la discesa negli Inferi. Gli uomini sono gli Angeli decaduti sotto forma materiale con «sacrificio di Sé» (del proprio sé spirituale).



*Allegoria della Terra - Pauwels Franck, Detto Paolo Fiammingo, XVI sc.*





La cognizione di questo sacrificio porta a chiarire le radici della grande Opera d'individualizzazione nella quale ogni membro dell'umanità adombra la propria materia perdendovi, però, la "percezione" della coscienza cosmica. Questa riaffiorerà alla coscienza fisica durante il percorso evolutivo che, comunemente, viene chiamato sentiero iniziatico.

La nascita di un sé individuale (l'io personale) è il ciclico della Grande Opera che ritma e cadenza l'evoluzione del regno umano. Opera di sacralizzazione della Mater materia, che va collegata al significato di Anima mundi e di Spiritus volatilis.

Un esempio di perdita della coscienza procedendo dal post mortem si trova nel mito delle acque del fiume Lete che, quando sono bevute, fanno cadere l'uomo nell'oblio della rinascita materiale.

I figli e le figlie della terra: le deità silvane. Come evocavano forza e saggezza dagli alberi secolari. Antiche liturgie di iniziati ed antichi guerrieri: le iniziazioni silvane.

**Alchimia spirituale:** l'elemento terra (la Putrefazione); metallo il Piombo quale negazione dell'Oro.

Simbolo: il significato esoterico del Filo a



Piombo.

Piano della mente: analisi di inconscio individuale e d'inconscio collettivo (Satana).

Approccio ai significati di subconscio, conscio e superconscio e del lavoro che si deve affrontare per riconoscerli ed amalgamarne le differenti proprietà.

Orientamento psicologico: piano degli istinti e delle pulsioni.

Significato di V.I.T.R.I.O.L.: visita (visitando) interiora terrae (la terra interiore, il proprio io) rectificando (correggendo, educandolo) invenis (vi troverai) occultam lapidem (la pietra nascosta, la pietra dei filosofi)

Durante i suoi viaggi, l'aspirante massone non esprime ancora la propria Rinuncia a tutti i preconcetti della vita profana ma, più semplicemente, attraverso quella rappresentazione psicodrammatica, egli formula il Proposito alla loro rinuncia. Questa rinuncia, in un vero Ordine iniziatico, è la Promessa di lealtà ai principi fondamentali che, della spiritualità, sono l'apice ed il fondamento.

Analisi dei 33 capisaldi esoterici delle antiche scuole mistiche.

Tra Oriente e Occidente: I 7 Yoga. Sette filosofie legate all'attività ed al risveglio dei sette gangli nervosi dell'uomo di cui il Caduceo Ermetico è la rappresentazione simbolica occidentale.

Il "viaggio nella terra" è correlato all'Hata Yoga. Metodo di dominio della propria controparte fisica.

Prova iniziatica: superare gli ostacoli del mondo di caos con l'espansione della mente concreta ottenuta attraverso il metodo detto: delle piccole scelte.

Sempre alla ricerca dei significati più interessanti circonchiusi nei quattro viaggi simbolici della prima iniziazione massonica, c'inoltriamo ora nel secondo viaggio.

**2° Viaggio simbolico si compie**



*Caduta degli angeli - Pieter Bruegel, 1562*





### attraverso l'elemento Acqua

Questo viaggio rappresenta la fase adolescenziale dell'uomo come dell'umanità. Stadio emotivo fondato sul riconoscimento di sé come entità individuale. Infatti, la caratteristica che contraddistingue questa fase di crescita è l'individualismo. Per questa caratteristica l'uomo è qui posto al centro di una sfera di coscienza particolarmente egocentrica che, per questo, viene definita aula dell'ignoranza (l'Era Volgare). Egli vi formula tutti i sogni sui quali fonda la propria cultura. L'individuo, come l'umanità, è qui illuminato dalla preponderante luce animale che è causa della coscienza istintiva.

Questa è la coscienza del controsenso, perché, è una coscienza inconscia e istintuale da cui insorgono e prendono forma pulsioni, passionali ed irrazionali. Questo è l'habitat dell'Uomo-animale, focalizzato in un "corpo cosciente" che, alcune correnti esoteriche definirono corpo astrale che altre, invece, chiamano corpo del desiderio ed altre ancora, come i rosa+croce, definiscono corpo calore.

Penetrare i significati di questa fase di crescita psicologica porta il ricercatore a riconoscere come viene utilizzata la ragione fisica e concreta dell'uomo individuale.

L'individualizzazione, in questa prima fase sorgente, fa assumere ad ogni singolo individuo la percezione di sé quale entità separata dal resto del complesso umano. Perciò, la separatività resta per lungo tempo la maggiore causa d'incomunicabilità e d'equivoco tra membri della comunione umana. Ma l'uomo resta soprattutto ancora separato da sé stesso: dal centro della propria interiorità.

La separatività tra comparti importanti della stessa personalità rende comprensibile come, iniziaticamente, alla mente fisica venga attribuito il



valore di mente che mente, anche a sé stessa. Questo è il mondo dove ogni realtà viene coinvolta nei sogni, nelle aspettative e nelle illusioni personali

che, tutte differenti tra loro, appaiono contrastanti ed antitetiche da individuo a individuo.

L'illusione ed il miraggio emotivo sono illuminati da quella che la tradizione esoterica definisce la Luce nera. Luce che è vera ma non vera. Questa è "luce" del mondo profano perché è la negazione della realtà oggettiva. Una "luce" che sorge da visioni parziali e soggettive in antitesi della -luce- che sorge dal "sole" della visione interiore. E' detto che la luce nera illumina, oscurandolo, il mondo delle ombre.

La cecità dell'egocentrismo e della paura fruttano ignoranza e superstizione. E questi sono tra gli elementi di maggior spicco che qualificano la coscienza dell'abitante degli inferi in terra. L'abitante dell'inferno terrestre è colui che è ancora "prigioniero" della propria Mater materia. La fisicità individuale, separata dalla realtà reale ed oggettiva, è la "prigione" di un persistente stato allucinatorio. Uno stato d'oscurità coscienziale (la benda posta sugli occhi del neofita) che è illuminato, appunto, da un sole nero. Età del Bronzo: spinta emotivamente disorganizzata ad uscire dall'ignoranza.



*Allegoria dell'acqua - Bruegel Jan il Vecchio, 1610*







Elemento Acqua (approfondimento).  
Il tema dell'illusione può trovare il suo naturale approfondimento nei commenti fatti su Maya dalla tradizione orientale. Mitologia; le Acque e le loro "entità" simboliche. I fiumi e laghi (le silfidi), i mari (le ondine), gli oceani (le sirene). Significato esoterico della deità Nettuno.

Alchimia spirituale: l'elemento acqua che, con i suoi miasmi e vapori, produce i miasmi e le nebbie psicoemotive che sono la causa del "disorientamento" (la perdizione) spirituale. La dissoluzione (del vero) e l'insorgere delle "nebbie" dell'oscurità spirituale.

Metallo: il Bronzo (simbiosi tra due diversi metalli-emotivi).

Simbolo:

approfondimento dei significati del-la cecità interiore rappresentata, simbolicamente, dalla benda posta sugli occhi del neofito. Ed il cappio al collo: il cordone ombelicale della seconda nascita, la rinascita iniziatica alla luce (del sole) interiore. Introduzione del neofito ai significati di cultura che è il Culto di Ur, il sole (interiore) della saggezza spirituale separandola da quelli della cultura popolare: «nata sotto il segno del sole esteriore» simbolo di profanità.

Piano della mente: i diversi piani della sfera del desiderio sono mossi dalla legge d'attrazione e repulsione.

I motivi d'attrazione e di repulsione governano il mondo fenomenico, le sue dinamiche e le sue manifestazioni.

Orientamento psicologico: analisi della cosiddetta «via sensuale».

Sul piano della ragione



avvengono i tentativi di un primo orientamento sul piano orizzontale: il pensiero bidimensionale.

Riconoscimento dei modelli psicologici del mondo di Chaos.

Il culto devozionale è legato alle personalità dei propri ideatori ma non ancora al Principio universale e sovramondano ch'essi hanno, umanamente, percepito e cercato di rappresentare al mondo. Da oriente ad occidente la Divinità è ancora una triade antropomorfa.

Tra Oriente e Occidente: accedere ai significati iniziatici del Bhakti Yoga, metodo ispirato alla realizzazione, in se stessi, del misticismo. L'Jnana Yoga, metodo ispirato alla realizzazione della pura conoscenza.

Prova iniziatica:

significati del Potere dirompente del Silenzio e del suo alter ego il Potere costruttivo della Parola. Il "sole che impressiona" e il potere occulto dell'oratoria iniziatica da separare dall'arte affabulatoria del flatus vocis: la dialettica persuasiva della profanità.

Silenzio e Parola ricevono il proprio "potere" dalla - mente- e dal -respiro-: il Pranayama esoterico, lo Yoga del potere dell'alito vitale.

Soglia della seconda iniziazione reale.



Ondine danzano alla Luna - John Reinhard Weguelin, fine '800

**3° Viaggio simbolico** si compie attraverso l'elemento **Fuoco**

Qui ha inizio la fase della maturità. L'iniziato, nel suo percorso individuale, entra in quella fase che alcuni, simbolicamente chiamano aula di saggezza o camera di mezzo.

L'allegoria del nobile Pellegrino, colui che "viaggia" verso l'Oriente del proprio riorientamento spirituale. I significati del Pellegrino che viaggia verso Oriente, sono velati nel simbolismo esoterico della IX Lama dei Tarot. Viaggiare verso Oriente significa, psicologicamente, incamminarsi sul-





la via interiore che porta alla Luce piena della coscienza che illumina la mente fisica. Partendo da questo presupposto, il ricercatore dovrà enucleare il significato esoterico di colui che «entra nella Luce» e quello di: «iniziato che diventa una Luce dell'Ordine».

Analisi delle 12 prove, legate all'astrologia esoterica, che portano alla Soglia dell'Iniziazione. Descrizione del corpo mentale superiore ed analisi di Ragion Pura. Relazione tra i significati di Luce piena e Ragion Pura e la presa di coscienza, da parte dell'iniziato, di sé com'essenza e non più solo come un'apparenza formale. Età dell'Oro. Nell'aula di Saggezza si rivela l'Uomo-spirituale che "dorme" nel profondo di ogni essere umano.

**Mitologia:** gli egizi posero al centro del proprio cielo Osiride. Questi è la rappresentazione antropomorfa ed exoterica del sole interiore che è causa dell'illuminazione spirituale dell'Iniziato. Osiride è l'archetipo della coscienza solare d'ogni membro dell'umanità. Significati del mito della metamorfosi e dei suoi elementi e le loro corrispondenze con la psicanalisi.

Fisiologia occulta dell'uomo tra scienza e coscienza: Psichè e Soma. Origine della malattia secondo l'insegnamento misterico e l'interazione con la medicina psicosomatica.

Alchimia spirituale: la Teurgia cerimoniale. Significato esoterico di: «scindere il velo del sacro».

Il passaggio dalla conoscenza del "pieno" alla comprensione del "vuoto" (lo spazio che risuona). Metallo Oro. Horus ed il culto del sole interiore, ciò, l'amore per la conoscenza spirituale, che per i profani diventa il culto esteriore per il sole fisico. Approfondimento del simbolismo iniziatico riposto nei significati di Cultura = Culto di Ur (il sole interiore) e di Natura = Nata da Ur (il sole esteriore) da cui derivano i due diversi concetti di conoscenza: iniziatica e di sapere naturale.

Ma tutto, interno ed esterno, nasce e torna



alla fonte di Ur messaggero di Dio, sole fisico e Luce spirituale. Il Padre, l'aspetto mascolino della volontà creativa. L'azione della volontà (mondo causale)

nel mondo fenomenico (mondo delle forme).

Simbolo: l'occhio inscritto nel Delta che, in Massoneria, è posto sul trono del Maestro Venerabile. Questa è la rappresentazione della Triade onniveggente dell'antica tradizione misterica.

**Piano della mente:** significato del piano delle cause. Gli Archetipi.

Postulato del Sé o Ego sup. come terzo elemento della Triade umana: terzo dei tre aspetti di volontà, amore e attività creativa. Nella tradizione iniziatica analogie tra Ternario, Triade, Trinità e Trimurti. Descrizione delle Tre Triadi, fisica, animica e monadica della tradizione misterica e dei 7 centri energetici che l'esprimono. Il numero Sette tra cielo e terra. Simbologia dell'Eptagramma massonico come definizione d'una Loggia perfetta.

**Orientamento psicologico:** riorientamento sull'asse verticale (l'asse del mondo).



Allegoria del fuoco - Francesco Albani, XVII sc.





La metafisica del cielo interiore ed il significato esoterico della Cupola nell'architettura sacra.

Brevi commenti tra Oriente e Occidente:

il Karma Yoga: metodo dell'azione in cui si configura il principio di causa-effetto.

Agnizione del Dio interiore. Significati della rivelazione interiore, gnosi ed illuminazione. Brevi commenti sull'Agni Yoga: la filosofia dell'elemento Fuoco.

Prova iniziatica: la trasmutazione metallica e l'antica tradizione della metamorfosi, correlazione di questi principi con le moderne psicodinamiche. L'atto di volontà trasmutativa è il potere dell'Iniziato.

Compimento dell'Iniziazione reale.

#### 4° Viaggio simbolico si compie attraverso l'elemento Aria

Questa per l'umanità come per l'individuo è la fase post-adolescenziale in cui riveste grande importanza la "scoperta" della propria sensualità. Una sensualità che questa volta, però, viene proiettata nel desiderio di possesso.

Possedere significa la ricerca di sé stessi attraverso il trattenere. Questo si manifesta nel trattenere le proprie cose, nel possesso di idoli, di modelli e di valori.



Trattenendo e possedendo si edifica una scala di valori centripeta, con cui comparare e rapportare se stessi agli altri. Questo fa comprendere come, a questo punto, oltre al possesso anche la comparazione e l'antagonismo si aggiungono alla ricerca individuale di se stessi.

Il desiderio di comparazione e la capacità di riconoscimento finiscono per unirsi in una sorta di memoria in grado di ricordare, di riconoscere e discriminare le diverse esperienze. Una memoria, però, ancora accentrata sui ricordi delle proprie consapevolezza.

La costituzione d'una mente, anche se ancora soggettiva, segna l'ingresso in quella fase di progresso centripeto (attrarre e trattenere) che alcune filosofie pongono nel termine allegorico di aula dell'apprendimento.

Mente che nel periodo antecedente si accentrava sulla concomitanza delle piccole scelte tratte da istinti e ragione ora inizia il periodo delle scelte maggiori. Le scelte fatte dall'intelletto che coinvolgono i sentimenti in voluta di coscienza più alta. Ma la maggiore consapevolezza di sé e delle proprie azioni fanno sì che le conseguenze d'ogni errore o "caduta" abbia effetti più evidenti e duraturi dei precedenti: fatti da un'individualità ancora assopita ed immatura.

Dalla "penombra" della ragione talvolta irragionevole, la mente che mente, l'individualità passa alla «mezza Luce» d'una mente intellettualmente più vigile e acuta.

Questo segna la comparsa dell'Uomo-psichico. Edificatore di un piano mentale evolutosi attraverso la logica, la capacità d'analisi, il senso di critica e l'intuizione. Con questi "strumenti", il costruttore di ponti interiori ottiene una maggiore percezione di sé e del rapporto che lo "distingue" dagli altri. Con un maggiore affinamento della propria consapevolezza di essere, costruisce via via nuovi piani mentali.



*Allegoria dell'aria - Cornelis Schut, XVII sc*





Queste “elevazioni” sono la struttura del ponte coscienziale che tende alla costituzione di un apice interiore che, alcune scuole di pensiero chiamano Ragon Pura.

A questo punto il ricercatore dovrà approfondire i significati insiti nel termine di Ragon Pura. A questi dovrà sommare, unendoli, quelli dell’iniziato quale pontifex di sé stesso. Apparirà, così, il profilo del Maestro iniziato: Costruttore di quei Ponti “misteriosi” racchiusi nell’allegoria di un «Arco reale». Un Arco che vela nel suo simbolismo il volto dell’Ars Regia. L’arte di unire la terra interiore dell’iniziato alle prime propaggini del cielo interiore. Quelle del mondo spirituale.

Per giungere al compimento di questa sottile costruzione si dovrebbe ricorrere all’ausilio del metodo d’invocazione e d’evocazione. L’invocazione è un’emanazione dinamica che è l’espressione del “simile” minore, cioè, dalla personalità fisica a cui corrisponde un’emanazione attrattiva che è l’espressione del “simile” maggiore, ovvero, l’attrazione esercitata sulla personalità dall’ego superiore o l’anima.

Questa breve formula, evocazione-invocazione, sta alla base di quella formulazione cerimoniale chiamata teurgia.

Età dell’Argento: spinta consapevole all’apprendimento cosciente. Prima realizzazione del senso del Libero Arbitrio che, man mano, va a sostituire la primitiva libertà di scelta.

Approfondire la distinzione tra la fortuna ch’esprime la libertà di scelta e la consapevolezza da cui scaturisce il Libero Arbitrio.

Elemento Aria (approfondimento).

Analisi su Sophia, raffigurazione della saggezza supernazionale madre della “Philo-Sophia” da cui nasce il philosopho, iniziato ed amante della saggezza e della verità.

Gli iniziati minori sono i Disus: dotati di spirito scientifico.

Sophia è la Mater che illumina interiormente la coscienza dell’umanità. La



sposa celeste che si pone in antitesi alla Vedova, mater e sposa materiale priva della luce spirituale del Pater celeste. Il Pater celeste è per l’umanità l’Archetipo Uno, mentre, per l’individuo è la propria Monade o archetipo individuale “figlio” e simile minore dell’Archetipo Uno\*. Tra le due, è posta la Pistis Sofia: mater pietosa la cui antinomia fisica è la mater dolorosa. Correlare il senso di Sophia a quello, più antico, di Iside.

\*Ricordiamo che, con la confusione dei termini data dalla molteplicità dei linguaggi in uso, per il ricercatore è più importante raccogliere il senso di un concetto che soffermarsi sulle parole usate (tutte opinabili) per esprimerlo e manifestarlo.

L’elemento aria nella sua definizione exoterica è cielo esterno dove gli egizi posero Iside.

Questa figura è la rappresentazione altrettanto exoterica della Causa che illumina di luce riflessa la coscienza fisica, femminile e lunare d’ogni componente dell’umanità, uomini e donne. All’interpretazione del significato di luce riflessa va aggiunto quello di etere riflettente.



Età dell’argento - Pietro da Cortona, XVII sc.





Entrambe introducono ai significati simbolici dell'astrologia esoterica che ha poco in comune con l'astrologia popolare dedicata ad una presunta preveggenza. L'astrologia esoterica, considera le corrispondenze magnetiche tra elementi tutti "immersi" nel campo energetico sorto da un unico "brodo primordiale". Questo tipo d'astrologia approfondisce le possibili interazioni che s'instaurano tra numerosi tipi di stati psicoemotivi e le ciclicità dei ritmi planetari minori come le corrispondenze con quelle sistemiche maggiori. Mitologia: Studio delle correlazioni tra gli abitatori dell'Olimpo e quelli dell'empireo celeste orientale, dove le Deità sono la rappresentazione antropomorfa di energie naturali (negative-positive) e di stati di coscienza variamente polarizzati (maschio-femmina). L'uomo olimpico e il semidio sono la rappresentazione exoterica e popolare usata per indicare l'Uomo rigenerato divenuto l'iniziato maggiore.



Colui che postosi nell'asse verticale che unisce "cielo e terra" diviene, così, messaggero degli Dei. In seguito a mutamenti nelle credenze religiose, quell'iniziato è diventato un messaggero di Dio. Nella profanizzazione del sacro, però, il messaggero di Dio è stato spesso scambiato con il sonnambulo creando così, enorme confusione nelle credenze popolari. Compito dell'analisi esoterica è quello di scindere il ristretto campo della cultura iniziatica dal mare magnum prodotto dai sonnambuli.

Alchimia spirituale: Studio sui significati combustione, sublimazione e rigenerazione.

La teurgia definisce la costruzione di un Eggregore, frutto della regolarità spirituale costituitasi in una Corda (cuore) Fratres (Fratellanza) d'iniziati illuminati nella mente e nell'animo. I suoi elementi sono la ciclicità, il suono rituale, il tono-colore, il ritmo cerimoniale e la sua cadenza, l'allineamento interiore e l'emanazione finale che costituisce, infine, l'Eggregore.

Metallo Argento (approfondimento).

Simbolo: approfondimento dei significati che offre la scienza iniziatica sul simbolo del Caduceo Ermetico.

Piano della mente: la mente personale.

Approfondimento psicologico dei motivi che hanno condotto al concepimento exoterico di un Dio esteriore che induce alla ricerca di una rivelazione altrettanto exoterica ed esteriore.

Temi sulle affinità chimico-organiche e psicoemotive che costituiscono i fondamenti d'attrazione tra simili. Analisi sui diversi tipi d'attrazione tra esseri animati ed elementi inanimati. Approfondimento dei significati di magnetismo fisico, intellettuale e il magnetismo spirituale. Infine, lo studio sui diversi tipi di carisma e le sue prerogative, interiori ed esteriori.

Postulato: il sentiero iniziatico è un campo d'energia attrattiva e magnetica.

Orientamento psicologico: temi sulla ricerca dell'armonia con la quale l'iniziato placa i conflitti fenomenici indotti dal caos. I significati di questi temi sono velati nel motto massonico: Ordo ab Chao.



Astrologia - Guercino, 1650/55





L'armonia come ricerca di Bellezza nei pensieri d'arte, scienza, etica e morale la cui sintesi è posta nell'estetica del pensiero e della parola.

Studio delle leggi sull'Armonica: da Pitagora ad Hans Kaiser e la geometria del pensiero (Fuller).

Tra Oriente e Occidente: il Raja Yoga, l'Arte Reale detta: Potere del Serpente. L'Agni Yoga, lo yoga del fuoco spirituale che introduce ai principi dell'oceano del Fuoco cosmico.

Per la regola che dal basso l'alto diviene concepibile ma solo dall'alto il basso è reso comprensibile, il ricercatore, se lo vorrà, potrà ora introdursi al Kundalini Yoga, lo yoga del fuoco della natura fisica, separandone i principi vitali dalle mistificazioni esoteriche.

Prova iniziatica. Questa consiste nella stabilizzazione emotiva e coscienziale. La calma interiore corrisponde alla calma della mente a cui consegue la calma della parola e la tranquillità dell'azione. Per raggiungere la propria stabilizzazione è necessario equilibrare il cosiddetto baricentro egoico che unisce l'ego sup. alla personalità. E' necessario conoscere, prima d'applicarlo, la Regola del Pendolo o del Ritmo attribuita ad Ermete Trismegisto. Questa regola illustra le condizioni di una coscienza in costante oscillazione irregolare tra i vertici di opposti come esaltazione e depressione. Gli opposti sono rappresentati nel mosaico del Pavimento massonico che, tra bianco e nero, ricorda la legge mosaica, mentre, la contrapposizione tra bianco e nero rappresenta, inoltre, l'antica legge detta del "taglione".

Interpretazione esoterica dei colori e la loro relazione con le tonalità sonore.

Il viaggio seguente è l'interpretazione utopica del futuro dell'umanità.

Per molti il futuro della civilizzazione umana è rivestito dei colori della speranza, altrimenti viene racchiuso in altrettante forme utopiche. Per altri, invece, il futuro può già essere avvertito attraverso immagini che emergono dal passato. Come gli adepti, che traggono giovamento dagli esempi di quanti, nel passato, hanno avuto



la forza ed il coraggio di realizzare alcune condizioni individuali che, comunemente, vengono considerate utopistiche. Se comunemente il significato di civiltà scaturisce prima d'ogni altra causa dall'evoluzione tecnologica, per altri, invece, le condizioni per un'evoluzione globale, scaturiscono in primis da un laborioso e generalizzato processo di progresso individuale. Un progresso che è anche racchiuso nei significati della Iniziazione. Iniziazione, questo termine nell'Era Volgare è stato tanto diffusamente abusato da renderne i significati quanto mai travisati e fuorvianti. Ma all'analisi del ricercatore non può sfuggire un dettaglio, determinante per riconoscere un processo iniziatico dalle sue riproduzioni esoteriche. Il processo iniziatico non è quella sterile sequenza di affermazioni letterali, speculative o categoriche che contraddistingue le sue imitazioni esoteriche, ma è un modello vivente. Un modello che una volta assorbito dalla mente dell'adepto finisce per integrarsi nella sua coscienza in ogni sua parte. La coscienza, allora, integratasi con ogni elemento del modello iniziatico finirà per farlo rivivere in ogni sua attività, con



Mercurio (Ermes) e il Caduceo





la stessa naturalezza con cui prima animava ogni altra parte di sé. Quindi, il processo che precede l'iniziazione s'esprime attraverso un prototipo emotivo, psichico nel quale, seppure diversamente interpretato, rimane sempre impressa l'impronta di una natura vivente. Ma questa è un'affermazione che necessita un approfondimento.

Oltre che educare la propria natura fisica, l'adepto deve ricreare in sé la propria natura trascendente. La ricreazione di questa parte naturale è il compimento dell'opera individuale che si prospetta come frutto di una trasmutazione interiore. Quest'opera si avvale dello sviluppo instauratosi con una continua progressione individuale.

Il progresso individuale attuato da molti è l'ele-



Anima dell'adepto nel labirinto del mondo - Boethius von Bolswart, 1624



mento che instaura l'evoluzione universale che, a sua volta, coinvolge l'intero progresso umano. Progresso ed evoluzione sono entrambi legati ad un processo psichico propulsore che è l'educazione.

Educare in maniera da liberare le menti da coinvolgimenti profani di natura inferiore ed indesiderabile, è tra i compiti dell'Ordinamento iniziatico. E per raggiungere questo proposito, molti tra i suoi membri più evoluti non tralasceranno mai di adoperarsi per la realizzazione di una famiglia fondata sul modello iniziatico. In questo modello madri e padri non sono più solo meccanismi di generazione ma svolgono due ruoli complementari: quello di educatrici e di iniziatori. Approfondire i due ruoli fa sì che la famiglia divenga il centro propulsore di una educazione che stabilisce nuovi canoni di competenza educatrice e di responsabilità iniziatica. Canoni che vanno a colmare la vacuità, l'egoismo, l'apatia e l'appiattimento profondo attorno cui ruotano i consueti modelli tradizionali.

Adottando i criteri di un'educazione iniziatica si trasmette quella forza e vigore che, in precedenza, avevano già plasmato le coscienze dei genitori-iniziati. E la forza interiore ed il vigore intellettuale divengono, così, il più bel patrimonio che un genitore possa trasmettere ai propri figli, che così gli diverranno anche fratelli e sorelle.

Il miglior modo per trasmettere il modello iniziatico è l'esempio. Dell'esempio non resta solo il ricordo ma vi si trasmette l'insegnamento. E se l'insegnamento è stato modellato dall'esperienza di coloro che ci hanno preceduto nella sua completa realizzazione, quell'insegnamento non sarà solo utopia o speculazione mentale, ma un modello vivente, perché, per animarlo loro hanno dovuto farlo rivivere in se stessi.

Animare in sé un prototipo iniziatico facendolo rinascere sino a renderne viva e percettibile anche all'esterno la sua natura archetipa, è il maggior traguardo a cui può aspirare un iniziato.

*Cirino*





# SHIN

## la lettera che protegge (2ª parte)

### Menkaura

Scusandomi con i gentili lettori, tratterò in questa seconda parte della lettera "Shin" (ש) incisa sui tefillin e non di quella dello Shema, come avevo promesso.

Errore mio; ragionando meglio ho ritenuto che fosse preferibile affrontare lo *Shema* dopo aver trattato della shin nelle sue manifestazioni più evidenti di protezione, quella delle abitazioni e quella del singolo fedele e della sua famiglia, per cui in questo scritto tratteremo dei tefillin e della doppia shin che li adorna.

Una delle immagini che più ci colpiscono del culto ebraico è sicuramente l'utilizzo di speciali accessori che il fedele deve indossare durante la preghiera, sia solitaria che in *myniam* (quorum).

Per un ebreo ortodosso, la tradizione e la Legge impongono di vestire a contatto con la pelle il cosiddetto *tallit katan*, (katan significa piccolo quale opposto di *tallit gadol*, grande) una sorta di maglietta rettangolare, preferibilmente di lana, anche se è ammesso il cotone, con quattro appendici di fili annodati in modo speciale che pendono ai quattro angoli dell'indumento.

Poiché il *tallit katan* è indossato sotto i normali vestiti, effettivamente sono solo gli *tzitzit* che sono esposti all'osservazione esterna; colloquialmente infatti al *tallit katan* ci si può riferire anche solo come *tzitzit* o *arba kanfot* (i quattro angoli).

Prima di indossare lo scialle da preghiera, il *tallit gadol* o solamente *tallit*, anch'esso dotato di *tzitzit* ai quattro angoli, il fedele deve però adornarsi con quello che indubbiamente, risulta essere il più affascinante e mistico degli implementi da preghiera cioè i *tefillin* תפילין.

I *tefillin* o filatteri dal verbo greco *phylássein*, φυλάσσειν (fare la guardia, proteggere) sono

fondamentalmente costituiti da due scatole di cuoio tinte di nero, contenenti delle piccole pergamene portanti determinati brani della Torah, da cui pendono delle strisce di cuoio (*retsu'ot*), tinte di nero, che l'orante deve porre sul braccio sinistro (*shel yad*), destro per i mancini, e sulla testa (*shel rosh*).

I filatteri sono integralmente realizzati a mano da un rabbino qualificato per questa opera, ivi compresa la scrittura sulle pergamene, ed hanno vari gradi di finitura.

La realizzazione dei *tefillin* è assai laboriosa e complessa ed è governata da moltissime regole. Le scatole devono essere create utilizzando un unico pezzo di pelle animale e sono formate da una base da cui si erge un compartimento quadrato ove vengono inserite le pergamene.

Sulle pergamene che vengono inserite nei *tefillin* vi sono scritti quattro brani della Torah:

- Esodo 13:1-10;
- Esodo 13:11-16;
- Deuteronomio 6:4-9;
- Deuteronomio 11:13-21.



TALLIT-KATAN







Questi passaggi vengono scritti con un inchiostro speciale su pergamena (*klaf*). La forma calligrafica dell'alfabeto aramaico detta *Ashuri* (Assira) deve obbligatoriamente essere utilizzata, seguendo una delle tre maggiori tradizioni: *Beis Yosef* – in genere preferita dagli Ashkenaziti; *Arizal* – quella cara ai Chassidici; *Velish* – usata dai Sefarditi.

I brani in tutto sono formati da 3.188 lettere e, generalmente, realizzarle costa 10-15 ore di lavoro. I *tefillin shel yad* hanno un unico compartimento che contiene un solo pezzo di pergamena con tutti e quattro i brani scritti su di esso; I *tefillin shel rosh* hanno quattro spazi separati ove viene inserito in ciascuno uno dei quattro brani della Torah.

E' considerato segno di devozione procurarsi il migliore set di *tefillin* che l'individuo si possa permettere.

L'uso dei *tefillin* sarebbe limitato al solo genere maschile, anche se non mancano, sia prove storiche di utilizzo femminile, sia correnti attuali dell'Ebraismo che, al contrario, consentono alle donne di portare i *tefillin*.

Teoricamente i *tefillin* (plurale di *tefilah*, preghiera ma l'uso è sempre quello plurale) si chiamerebbero biblicamente *totafot*, parola di cui si è perso il reale significato, ma che venne tradotta dai Settanta in greco nel Vangelo (Matteo 23:5) come "Filatteri" essendo il significato di



*phulaktērion* - *φουλακτήριον*, "difese," ovvero "amuleti" od "incantesimi".

Quindi, in assenza di nuove informazioni, possiamo solo assumere che i tradut-



*Tefillin*  
inserimento dei  
brani della Torah

tori del Vangelo, sicuramente informati meglio di noi sul termine *totafot*, scelsero una parola che sembrerebbe legare i *tefillin* ad un amuleto che incorpori un incantesimo di difesa.

In realtà la Kabbalah spiega che i *tefillin*, come se fossero due antenne direzionali, aiuterebbero il fedele ad incanalare la luce divina, rafforzando la connessione e la comunicazione con l'energia che proviene dalla *Keter*, la corona.

Non a caso i *tefillin* sarebbero due: lo *shel rosh* rappresenterebbe le sephirot superiori da *Keter* a *Daat*, mentre lo *shel yad* le *Middot* e *Malkut*.

Vediamo se siamo in grado di trovare qualche altro elemento a sostegno di questa tesi.

In primo luogo i *tefillin* non si indossano né di *Shabat* né durante le feste ebraiche e la spiegazione che viene offerta di tale usanza è che sarebbe pericoloso per il fedele medio aumentare la propria connessione in tali giorni, nei quali il livello di energia sarebbe già altissimo per la particolare maggiore vicinanza con la luce divina.

In secondo luogo i *tefillin*, come uno scudo, si indossano sul braccio "non armato" a difesa del fedele.

Anche qui i kabbalisti avvertono che l'utilizzo del *shel yad* sul braccio forte, quello dell'arma, potrebbe condurre ad un sovraccarico energetico e, forse, ad un cattivo impiego dell'energia (in attacco piuttosto che in difesa).

Sul *tefillin shel rosh* sono incise ad altorilievo



*Tefillin*





due *shin* fra loro diverse, normale da un lato, a quattro gambe per il lato opposto, unico esempio grafico di *shin* così modificata che sia possibile rinvenire nella cultura ebraica, con l'unica eccezione delle Tavole di Moshe che erano state incise sulla pietra.

Ma, come ho già scritto, *shin* è legata alla difesa di un luogo (*mezuzah*) o di una persona/famiglia e che la *shin* dei *tefillin* abbia tale impiego è facilmente riconoscibile.

Quando i *tefillin* vengono consegnati, entrambi hanno un nodo già fatto utilizzando le strisce di cuoio; quello del *shel rosh* raffigurante la lettera *dalet* (o una doppia *dalet*), quello del *shel yad* raffigurante una *yud*.

L'insieme dei *tefillin* rappresenterebbe quindi *shin, dalet, yud* ovvero *Shaddai* (שדי).

Senza ripetere ciò che ho già scritto su questo tema, per cui volentieri rimando il gentile lettore alla prima parte di questo scritto, vorrei solo sottolineare ancora quanta potenza e quanta fiducia l'Ebraismo attribuisca alla protezione derivante dalla invocazione, anche tramite oggetti inanimati, di tale nome divino.

Di più, è assai rivelatore che al fedele non vengano, al contrario, affidate invocazioni dirette al nome di *Shaddai* e le cautele sopra descritte nell'utilizzo sulla propria persona di tale nome, quasi che esso sia troppo pericoloso perché l'individuo ne faccia personalmente ricorso, magari in modo aggressivo e non difensivo.

Ma c'è un'ulteriore lettera *shin* connessa ai *tefillin*.

Quando il fedele si lega il *tefillin shel yad* al braccio, lo deve fare seguendo uno schema preciso, che va a formare una *shin* sull'avambraccio, proprio a guisa di uno scudo un *magen*.

Vi posso assicurare che la sensazione che si prova osservando il proprio braccio avvolto nelle strisce di cuoio nero a formare questa grande *shin*, è proprio quella di sentirsi protetti e sicuri fisicamente e spiritualmente.

Ma per quale motivo lo *shel rosh* ha



due diverse *shin* incise sulle sue pareti? Le interpretazioni sono varie e qui vorrei esaminarne alcune:

- Le due diverse *shin*, sovrapposte, rappresenterebbero l'intero, il tutto, in quanto le quattro gambe dell'una vanno ad inserirsi negli spazi vuoti della *shin* normale riempiendoli;

- Le due *shin*, così sovrapposte, rappresenterebbero la Torah che è fuoco nero, lo scritto, su fuoco bianco, lo spazio lasciato libero dalla scrittura nella pagina;

- Le due *shin* rappresenterebbero la Legge Divina scritta su pergamena o incisa sulla pietra come fece Moshe;

- Il numero sette, derivante dalla somma delle due lettere, rappresenterebbe molti importanti concetti, quali i giorni della settimana, la *menorah*, i sette Patriarchi (Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè, Aronne, Davide e Giuseppe, detti anche le "sette grandi anime"), ovvero i tre primi patriarchi e le quattro matriarche;

- La *shin* a quattro gambe rappresenterebbe il *Tetragrammaton*, il nome di *D-o*, quindi il fedele porterebbe su di sé non solo il nome di *Shaddai*, ma, occultamente anche quello di *Adonai*, quello impronunciabile;

- Lo Zohar interpreta le parole "*shivasayim*" (*Tehillim* 12:7) come sette volte sette, che ha il significato normale di "in eterno".



*Shin con quattro gambe*





Il testo kabbalistico afferma che il salmo si riferirebbe al *tefillin shel rosh*, spiegando che la *shin* sarebbe un composto di tre *zayin* unite alla base. Le due *shin* sarebbero quindi sette *zayin* il cui valore numerico è sette, quindi il *tefillin shel rosh* sarebbe anche il simbolo di "*shivasayim*", l'eternità; In conclusione, quindi, possiamo dire come la *shin* domini completamente la simbologia con-



nessa a questa importantissima e fondamentale tradizione ebraica di indossare i *tefillin* durante la preghiera, sia a scopo protettivo, che a scopo di aumentare la connessione con l'Altissimo e che detta simbologia ci appare complessa e densa di significati, tra cui possiamo sicuramente citare ancora *Shaddai*, *Adonai*, l'Eternità, il Mondo rappresentato dai Sette Giorni della Creazione, la Torah e le Tavole della Legge, le Sette Grandi Anime, i Patriarchi e le Matriarche.

Non sarebbe, forse, errato scolpire con la meditazione una grande *shin* sul nostro cuore ed affidare a questa lettera/simbolo il compito di proteggerci e connetterci con *Ashem*.

*Menkaura*



Rabbi - Jan Styka, 1892



